

Gli appuntamenti del mese di ottobre 2024

OTTOBRE 2024

Mese della Vergine del Rosario

- 01 Martedì. **Festa di S. Teresa di Gesù Bambino.**
Durante la S. Messa delle ore 18.30 si raccoglieranno in una cassetta chiusa le lettere indirizzate dai devoti a S. Teresa che saranno riconsegnate l'anno prossimo a tutti gli interessati e si raccoglieranno le testimonianze per le preghiere esaudite.
Al termine della celebrazione verrà portata l'icona di S. Teresina dalla chiesa in cappella al canto della litania dei santi Consegna delle lettere scritte lo scorso anno
- 02 Mercoledì. **Santi Angeli Custodi.**
S. Messa animata dalle **Messaggere del giornalino "Strada Facendo" ore 18.30**
- 04 Venerdì. **S. Francesco d'Assisi**, Patrono d'Italia
- 05 **Primo sabato del mese di riparazione e amore al Cuore Immacolato.** Messa 18.30
Festa di S. Faustina Kowalska
Festa di accoglienza dei bambini del catechismo ore 17:30 Teatro
- 06 Domenica **Prima domenica di ottobre.** Ore 12, **Supplica alla Madonna del Rosario di Pompei.**
S. Messa per l'inizio dell'anno catechistico per i fidanzati
- 07 Lunedì. Memoria della **B. Maria Vergine del Rosario**
Convocazione dei Cenacoli Mariani ore 18.30
- 08 Martedì. **Inizio dell'anno catechistico Comunioni** ore 17.30
- 12 Sabato. Dopo la messa vespertina: **Veglia mariana in memoria dell'ultima apparizione e del primo miracolo di Fatima**
- 14 Lunedì. **Preghiera mensile alla Madonna di Fatima ore 16:00**
- 16 Mercoledì. **S. Margherita M. Alacoque** ore 18.30 S. Messa animata dalle Sentinelle Eucaristiche
- 22 Martedì. Catechismo 2° anno: **preparazione I Tappa Consegna del Vangelo**
- 23 Mercoledì. **Preghiera mensile a P. Pio ore 16:00**
- 24 Giovedì. **Novena alle anime del purgatorio ore 17.30**
- 26 Sabato. **1° Ritiro parrocchiale inizio ore 16**
- 28 Lunedì. **23° anniversario della cappella di P. Pio**
Ore 18.30: **S. Messa e fiaccolata in onore di P. Pio**
- 31 Giovedì. **Primi vesperi della Solennità di Ognissanti**



Strada Facendo



Anno 26 numero 8 Periodico della **Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo** - Napoli - 01/10/2024

www.santipietroepaolo.net

Una riflessione sul Sinodo

Ho avuto la gioia di essere ordinato sacerdote quando a Napoli si concludeva il 30° Sinodo. Ricordo ancora la cerimonia solenne che si svolse in cattedrale, presieduta dal Cardinale Ursi, ultimo Cardinale "principe" della Chiesa di Napoli, vestito in maniera pomposa, come all'epoca si usava. Il 30° Sinodo Diocesano segnò una svolta, una primavera nella nostra Chiesa. L'intento del Sinodo era, come amava ripetere il Cardinale, "tradurre in napoletano il Concilio Vaticano II". Si produssero documenti, si scrissero norme, si diedero indicazioni per il rinnovamento della Chiesa di Napoli. Poi seguì l'oblio. I documenti e gli orientamenti sinodali furono dimenticati, per poi essere recuperati a livello di studio teologico, accademico. Ora

temo per il 31° Sinodo che stiamo vivendo e che si concluderà con l'anno santo del 2025. Temo perché vedo una proliferazione di documenti e un irrigidimento negli stessi schemi di sempre. Ho la sensazione che non si sia colta la sfida sinodale che Papa Francesco ha lanciato in questo tempo di cambiamenti epocali. Si ha paura di cambiare, peggio si è privi di profezia. Per essere profetici dobbiamo ritornare alle sorgenti, all'origine della nascita della Chiesa, per riscoprire tutta la sua carica missionaria e sinodale al tempo stesso. Mi domando: cosa è cambiato nella nostra mentalità? nel nostro modo di gestire le parrocchie e la pastorale. Quando vedo che continuiamo a fare le riunioni di "presbiterio", o dei soli diaconi, o dei soli laici, cosa è cambiato? Niente! Eppure il Papa ci ha donato una immagine chiara di assemblea sinodale, di incontro sinodale. Tutti insieme, uomini e donne, laici e

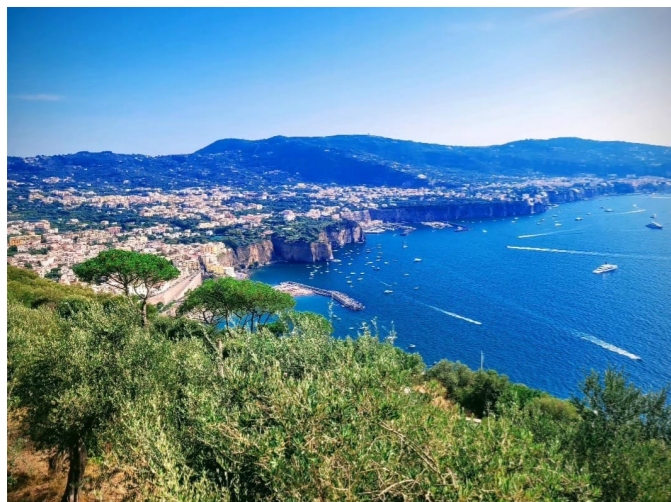
consacrati, preti, religiosi e religiose, e semplici battezzati. La Chiesa nasce così, non c'è una separazione tra categorie. Ciò che ci accomuna tutti è il battesimo. Ma voglio lasciare parlare il Papa: "Fin dall'inizio ho detto che sogno una Chiesa missionaria. E mi viene in mente una immagine dell'Apocalisse, quando Gesù dice: "sto alla porta e busso. Se qualcuno mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui". "Ma oggi il dramma della Chiesa è che Gesù continua a bussare alla porta, ma dal di dentro, perché lo lascino uscire! Tante



volte si finisce per essere una Chiesa "prigioniera", che non lascia uscire il Signore, che lo tiene come cosa propria, mentre il Signore è venuto per la missione e ci vuole missionari". Si tratta di recuperare una eccle-

siologia integrale, come era nei primi secoli, nella quale tutto viene unificato nell'appartenenza a Cristo e dalla comunione soprannaturale con Lui e con i fratelli, superando una visione sociologica che distingue classi e ranghi sociali e che si basa in fondo sul "potere" assegnato ad ogni categoria. L'accento va posto sull'unità e non sulla separazione, sulla distinzione. Il laico, più che come "non chierico" o "non religioso", va considerato come battezzato, come membro del popolo santo di Dio, che è il sacramento che apre tutte le porte. "Anche oggi, in un mondo che si secolarizza sempre di più, ciò che veramente ci distingue come Popolo di Dio è la fede in Cristo, non lo stato di vita in sé considerato. Siamo battezzati, cristiani, discepoli di Gesù. tutto il resto è secondario. "Ma, Padre, anche un prete?" - "Sì, è secondario" - Anche un vescovo? - "Sì, è secondario" - "Anche un cardinale?" - "È secondario".

L'importanza della relazione Perfino con gli elementi della natura



Potrebbe sembrarvi che io abbia scelto un titolo piuttosto banale per questo articolo. Credo, però, che serva a comprendere l'urgenza di sviluppare un atteggiamento fondamentale per la permanenza degli esseri umani su questo pianeta: la capacità di relazione. L'estate ci fa stare molto di più "in contatto" con gli elementi della natura, ma, a mio parere, se questo contatto non diventa *relazione*, o, ancora meglio, *relazione sana*, il percorso di crescita verso la comune redenzione, a cui siamo chiamati, diventa difficile. Stiamo molto poco in relazione con gli elementi: tutto è mediato dallo schermo dello smar-

tphone, dalle parole di una guida, dall'esercizio di uno sport. Il tempo personale in relazione con la natura è pochissimo o nullo. Cosa posso capire, dunque, di una realtà se non mi relaziono ad essa? Come ascolterò **il grido della mia terra** se non ci passo del tempo senza alcuna mediazione di sorta? Io credo che la stagione estiva sia il tempo più importante per attivare o riattivare questa relazione. Per molti pomeriggi, dopo il lavoro e durante le ferie, mi sono ritagliata dei tempi al mare o ai belvedere della nostra meravigliosa terra. Quel tempo è stato così arricchente che, ancora oggi, dopo circa due settimane dalla fine delle ferie, io continuo a sognare, quasi ogni notte, la bellezza della nostra terra. In tutta quella bellezza, ci si ascolta reciprocamente. Tu sei ascoltato e la natura e anche Dio parlano. Da alcuni posti, la visione delle cose diventa chiara, soprattutto riguardo all'ipocrisia che abbiamo nei confronti di tanta bellezza. Mi riferisco al fatto che, la maggior parte di questi posti, rischia di essere abbandonata e poco valorizzata.

Quest'estate, per il gran caldo, è stata difficile partecipare alle celebrazioni della nostra vita di fede: abbiamo sudato e sofferto, noi ed i nostri pastori. Siamo, però, tutti rimasti a soffrire o a scegliere di non partecipare pur di restare nelle nostre chiese al chiuso e al caldo. Sarebbe così bello spostarci in estate nei tanti santuari naturali che abbiamo nella nostra terra. Questo educerebbe la nostra relazione col creato, lasciando allo Spirito la libertà di realizzare la conversione ecologica per cui tanto stiamo pregando. Se non ci facciamo carico, ognuno per la sua parte, della bellezza che ci è stata affidata, essa verrà depredata. Se noi abbandoniamo, i mercenari si impossesseranno della nostra bellezza. In questo senso, volevo segnalare delle iniziative bellissime di scuola nella natura e del mare che servono proprio a creare una relazione tra i bambini e gli elementi della natura. Abbiamo bisogno di sentirci protagonisti della relazione di comunione per poter portare la redenzione di Gesù ad ogni creatura in vista del compimento. Questa educazione non va fatta solo dalla scuola, ma anche dalla famiglia e dalla chiesa.

Un altro spunto vi volevo proporre in questo post: quello di non perdere i tesori di chi questa relazione l'ha vissuta e la vive in maniera profonda. Ci sono, infatti, tesori non scritti che si trovano nella sapienza e nel cuore dei nostri contadini e dei nostri pescatori che non possiamo lasciare perdere. Dare voce a questa sapienza, valorizzarla e promuovere degli scambi tra le generazioni può aiutarci non solo ad attivare una relazione con la natura, ma a rispettare l'alterità delle creature, a dare tempo, a riempire di senso quello che siamo. Il papa ci ha fatto profeticamente comprendere nel Messaggio per la Giornata di preghiera per la cura del Creato per l'anno 2024, che stiamo camminando insieme alla creazione verso nuovi cieli e nuova terra. Non possiamo pensare di salvarci e di attendere la manifestazione del Messia senza il creato, perché tutta la creazione è in attesa con noi e attende la nostra testimonianza di redenti. Maranathà, vieni Signore!

Tommasina

In breve dalla parrocchia

Ritiro del Gruppo Famiglie

Ecco, com'è bello e com'è dolce che i fratelli stiano insieme! È come olio prezioso versato sul capo, che scende sulla barba di Aronne, che scende sull'orlo della sua veste. È come rugiada dell' Ermon , che scende sui monti di Sion ...

Le parole di questo salmo esprimono appieno quello che abbiamo vissuto e provato al battistero di San Giovanni in fonte, durante il ritiro del gruppo famiglie della nostra parrocchia. Un ritiro all'insegna della riscoperta del nostro battesimo. Infatti, grazie alle nostre meravigliose guide Ciro e Silvana abbiamo riflettuto su cosa ci impedisce oggi di vivere da persone libere e capaci di lasciarsi guidare dal soffio dello Spirito Santo e sull'importanza di vivere la grazia che ci viene dall'alto attraverso il sacramento del battesimo e che Dio ci dona tutte le volte che la chiediamo. Abbiamo condiviso le nostre esperienze, le nostre paure, i nostri dubbi, le nostre gioie e i nostri dolori. Ma la cosa più bella è stato il momento in cui abbiamo immerso i piedi nell'acqua del battistero, e insieme al nostro diacono, Ciro, abbiamo rinnovato le nostre promesse battesimali. Abbiamo pregato, lodato, e ringraziato Dio con canti di gioia per il dono della vita e soprattutto per averci donato Gesù. Insomma, un ritiro ricco dell'amore di Dio e dei fratelli... Anna e Santo

Lettera del nostro Vescovo

il nostro Arcivescovo Don Mimmo, ci ha consegnato il messaggio per il nuovo anno pastorale 2024-2025. Già il titolo e il sottotitolo sono molto significativi: **INSIEME PER CAMMINARE. Nella concretezza del "noi"**.

Nella lettera pastorale dello scorso anno, il nostro vescovo indicava la necessità evangelica di **"camminare insieme** a coloro che incontriamo sul nostro cammino". "Spesso all'inizio di un nuovo anno i progetti e i propositi sono tanti, e la grandezza con cui li pensiamo a volte ci fa perdere di vista lo **STILE DEL VANGELO...** per costruire il Regno di Dio". Il nostro vescovo ci invita a lasciare la logica del mondo, fatta di progetti, che non mettono al centro la persona. Il nostro arcivescovo ci invita a non essere spettatori ma a scendere in strada per prendere posizione. E prosegue: **"E noi vogliamo che la nostra Chiesa napoletana sia sempre al fianco di chi soffre, di chi lotta, di chi spera.**

Convegno Catechistico Diocesano

Anche quest'anno si è svolto nella nostra parrocchia il Convegno Catechistico. È un appuntamento al quale siamo abituati. Qualche anno non si è tenuto per vari motivi. Per esempio durante il Covid è stato sospeso, ma anche per dare precedenza ad altre manifestazioni diocesane. Anche quest'anno la partecipazione è stata numerosa e calorosa fin dal primo giorno. È un segno molto bello di vivacità della nostra Chiesa di Napoli. Per noi che ospitiamo l'evento con grande gioia è il tempo di incontrare tanti amici di altre parrocchie, e anche tanti sacerdoti. Il primo giorno è stato aperto col saluto del vescovo ausiliare Francesco Beneduce, mentre l'ultimo giorno è venuto l'Arcivescovo Domenico Battaglia per dare il mandato ufficiale a tutti i catechisti. Ora in tutte le parrocchie si parte per il nuovo anno catechistico con un rinnovato entusiasmo. Anche nella nostra parrocchia inizieremo sabato 5 ottobre con la festa di accoglienza dei bambini del catechismo. Buon apostolato a tutti.

Ricordati da dove sei venuto

Ho partecipato al ritiro dei sacerdoti tenutosi ai Camaldoli di Napoli. Il sacerdote che ci ha guidati è un gesuita. Si chiama padre Giuseppe Piccolo. Il tema del ritiro è stato il ritorno alle sorgenti della nostra fede ed identità ecclesiale, partendo proprio dal libro degli Atti degli Apostoli. Tra le altre cose mi ha colpito la frase che lui ha detto, citando la sua prima messa, quando il suo padre spirituale, durante la preghiera dei fedeli, esordì dicendo: "Ricordati sempre da dove sei venuto". Padre Giuseppe viene dalla povera realtà di San Rocco a Ponticelli. Proprio in quel contesto di povertà e da quella gente, il Signore lo ha chiamato. E il ricordo della sua provenienza da quel contesto povero, lo dovrà sempre accompagnare perché lo aiuterà a ritrovare le radici della sua chiamata. Questo vale per ciascuno di noi. È importante ricordarci da dove Dio ci ha chiamati, da quale contesto proveniamo. Così la Chiesa ritrova la sua autenticità quando resta fedele alle sue origini, lì dove tutto è cominciato. Anche Dio dice al popolo che si era allontanato: "La condurrò nel deserto e lì canterà come nei giorni della sua giovinezza". Nel deserto si formò Israele.